CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 187

piena e buona occupazione dell¿indotto FCA-Peugeot e investimenti sull¿elettrico in Piemonte.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 03/02/2020

Presentata in data 03/02/2020

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: piena e buona occupazione dell'indotto FCA-Peugeot e investimenti sull'elettrico in Piemonte.

Premesso che

- il 31 gennaio scorso in Regione Piemonte si è tenuto un incontro tra il responsabile delle attività europee di Fca, il Presidente della Regione e i capigruppo dei partiti presenti in Consiglio;
- durante l'incontro, FCA ha confermato che la fusione con Peugeot non muterà nulla sul piano occupazionale e ha promesso 2 miliardi di finanziamenti per il Piemonte, ribadendo che, a 11 mesi dal completamento della fusione fra Fca e Peugeot, nulla cambierà per la produzione italiana e piemontese;
- secondo quanto ribadito in quella sede, gli investimenti verranno fatti entro il 2021 ed entro il 2022 vi sarà la piena occupazione di tutti gli stabilimenti italiani;

appreso che

- secondo il Presidente Cirio, verranno immessi sul mercato 11 veicoli tra nuovi e restyling e due nuovi motori, mentre a Torino si produrranno la Maserati ibrida e elettrica e la 500 elettrica, quest'ultima già in fase di collaudo;

- Cirio ha aggiunto che "*la Regione sosterrà i Comuni e i privati che installeranno le colonnine per la ricarica*" e che "*l'Italia, in particolare il Piemonte, deve diventare sede operativa per la produzione di batterie per le auto elettriche*";
- Cirio ha inoltre assicurato che "*ci divideremo su tante cose, ma faremo un fronte unico nella difesa del lavoro dei piemontesi. Chiunque sia il nostro interlocutore deve averlo chiaro*";

considerato che

- la conversione del gruppo FCA (e Peugeot) verso la produzione di auto anche elettriche è senz'altro positivo ma, appare evidente, che per raggiungere la piena e buona occupazione nel 2022 serviranno investimenti che portino alla produzione di altri modelli elettrici oltre oltre la 500;
- il maggior numero di modelli a trazione elettrica inoltre, è requisito necessario ma non sufficiente al raggiungimento degli obiettivi occupazionali auspicati;
- per fare questo infatti, appare necessario ripensare un indotto che favorisca la produzione di batterie elettriche in Piemonte, capace di salvare – attraverso la creazione di nuove linee di produzione o la riconversione delle attuali – le circa 300 aziende che gravitano oggi intorno a FCA e che, attualmente, occupano ancora 40.000 dipendenti;

rilevato che

- a titolo di esempio, il 23 settembre scorso, il quotidiano "La Repubblica" titolava che un'importante multinazionale con sede nell'alessandrino fosse pronta a investire fino a 200 milioni per realizzare in Piemonte le batterie dell'auto elettrica;
- secondo quanto si legge, ci sarebbe una forte competizione tra la sede piemontese della multinazionale e quella francese per ospitare il nuovo polo produttivo che, se realizzato, prevederebbe a regime 150 nuovi posti di lavoro e sarebbe il principale polo d'Europa per la produzione di componenti per le batterie al litio per i veicoli elettrici di nuova generazione;
- tale ipotesi sarebbe realizzabile in Piemonte – secondo quanto si legge – proprio grazie alla partenza della linea per l'auto elettrica di Fca a Mirafiori e, quindi, alla possibilità di intercettare, in questo contesto, alcuni contributi pubblici;
-

evidenziato che

- l'Europa nella scorsa primavera ha varato la sua strategia di ricerca e sviluppo attarevrso il progetto di ricerca di base – "Battery 2030+" – che comprende 5 università,

8 centri di ricerca e 3 associazioni industriali e che punta a inventare le batterie del futuro e fornire all'industria tecnologie all'avanguardia lungo tutta la filiera, che va dall'approvvigionamento delle materie prime al riciclo delle batterie a fine vita;

- l'unico ateneo italiano coinvolto nel progetto è il Politecnico di Torino che, attraverso un docente associato di Chimica applicata e Tecnologia dei materiali, e insieme agli altri Paesi europei, si occupa di ricercare tecnologie capaci di rendere le celle più performanti dal punto di vista della quantità di energia immagazzinata, della vita della batteria, della sicurezza e della loro riciclabilità;
- le batterie sono tra le tecnologie chiave per far uscire, nei prossimi anni, il sistema di approvvigionamento energetico europeo, dagli idrocarburi, sia sul fronte dei trasporti che dell'energia elettrica e l'Italia avrebbe le carte in regola per costruire nella Penisola gigafactory di celle per le batterie delle nuove automobili, una filiera che può incrementare l'occupazione in modo significativo;

evidenziato, inoltre, che

- in questo contesto, la Ue, attraverso la commissaria Margrethe Vestager, ha annunciato nelle scorse settimane l'approvazione del progetto "European Battery Alliance" in quanto conforme alle norme sugli aiuti di stato;
- il progetto riguarda sette paesi europei – Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Polonia e Svezia – che finanzieranno con 3,2 miliardi progetti di ricerca e sviluppo sulle batterie (l'Italia contribuirà con 570 milioni e si prevede che il piano sbloccherà ulteriori 5 miliardi di investimenti privati);

evidenziato, inoltre, che

- appare chiaro pertanto che l'Italia, e il Piemonte, debbano fare un deciso sforzo di natura economica e di investimenti sul nostro territorio, al fine di creare una filiera produttiva capace di costruire nella Penisola gigafactory di celle per le batterie delle nuove automobili, incrementare l'occupazione in modo significativo nel settore, sostenere la produzione di auto elettriche, di abbattere radicalmente le emissioni inquinanti delle automobili, di mantenere dapprima i livelli occupazioni attuali e, infine, di creare nuovi posti di lavoro anche nell'indotto automotive;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

quali siano gli strumenti che intende mettere in campo la Regione Piemonte al fine di promuovere una filiera dell'elettrico nel territorio regionale e pervenire al raggiungimento di una piena occupazione anche delle aziende piemontesi che possono rappresentare – attraverso la riconversione delle attuali linee produttive o nuove produzioni – l'indotto FCA – Peugeot.

Torino, 20 gennaio 2020